

maestri, rock ma...

L'intraprendente Tuk Music di Paolo Fresu propone questo avventuroso viaggio nel rock dell'inusuale trio jazz **Triapology** (Apologia del trio senza basso) formato da: **Vincenzo Saetta** (sax alto, effects), **Giovanni Francesca** (chitarra, effects), **Ernesto Bolognini** (batteria) indubbiamente formato da roccettari convertitisi al jazz che, dopo *Rockinnerage* e cambio del chitarrista, tornano ai loro amori rock. Si apre con Prince di cui eseguono *Sign O'The Times* decisamente virata in hard-bop minimale; se-

gue una poetica ballad *Holocene*, di Justin Vernon, con il sax che disegna la melodia su una serie di effetti elettronici ed un drumming lieve sospeso nell'etere. Più vicina agli stilemi degli U2 è poi la versione di *Still Haven't Found What I'm Looking For*, immediatamente riconoscibile dalle prime note; del tutto inattesa poi è la cover del Neil Young di *Harvest*, con una *Old Man* dall'esasperato e teso inizio che permette poi alla chitarra e al sax di distendere l'atteso ritornello. Il mistero di Jeff Buckley viene totalmente rispettato nella lunga *Dream Brother*; a sorpresa poi escono dalle casse le note di *Paranoid Android* dei Radiohead; a chiusura non poteva mancare il tributo ai Fab Four con una spettacolare e dolce versione di *Eleanor Rigby* e ai Queen con la cover di *Fat Bottomed Girl*.